

**Zeitschrift:** Jahresbericht der Historisch-Antiquarischen Gesellschaft von Graubünden

**Herausgeber:** Historisch-Antiquarische Gesellschaft von Graubünden

**Band:** 35 (1905)

**Artikel:** Die Fremdeninvasion im Bergell von 1798 bis 1801

**Autor:** Giovanoli, G.

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-595969>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 01.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Die  
**Fremdeninvasion  
im Bergell**

von 1798 bis 1801.



In Tagebuchform zusammengestellt

von

**G. Giovanoli.**



# Vorwort.



Die Invasion des Bergell durch fremde Truppen am Ende des XVIII. Jahrhunderts findet in keinem Geschichtsbuche Erwähnung. Nirgends ist darüber etwas verzeichnet. Man wäre leicht geneigt, daraus den Schluss zu ziehen, dass dem Tal der Maira in dem grossen europäischen Kriegsdrama, das sich damals abspielte, nur die Rolle eines gemütlichen Zuschauers zugefallen wäre.

Dies war aber leider nicht der Fall.

Im Kanton Graubünden hatte sich neben den französisch gesinnten Patrioten auch eine österreichische Partei gebildet, an deren Spitze, neben anderen die Familie von Salis stand. Diese Familie bewohnte und beherrschte das Bergell. Es ist klar, dass Österreich seine Gesinnungsgenossen beschützte und dass die Franzosen ihre Feinde zu unterwerfen trachteten. Daher mußte das Bergell der Tummelplatz fremder Truppen werden.

In der Voraussicht eines notwendigen Kampfes gegen Österreich wollten die Franzosen sich Rätiens versichern. Die Gegner Frankreichs strengten sich aufs äusserste an und riefen unmittelbar die Kaiserlichen zu Hilfe.

Die Lage des Bergells, hineingestellt zwischen die von Frankreich abhängige cisalpinische Republik einerseits und Österreich-Engadin anderseits, gestaltete sich zu einer äusserst bedenklichen und musste Hauptzielpunkt militärischer Schachzüge werden.

Näheres über die damaligen Vorgänge im Bergell geht aus drei zeitgenössischen Aufzeichnungen hervor, die es ver-

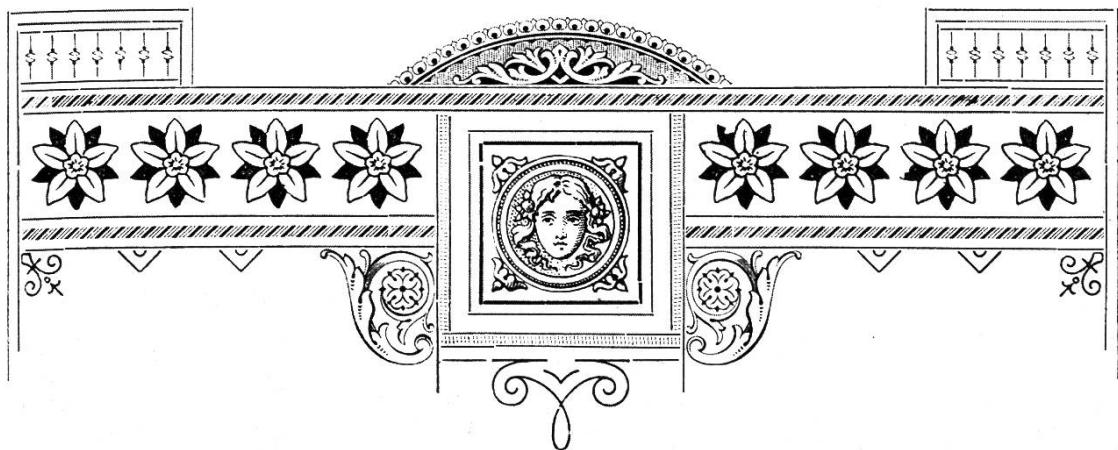
dienen, in weitern Kreisen bekannt zu werden. Die Verfasser derselben sind Agostino Redolfi, Giovanni Bazzigher und Giacomo Maurizio.

Diese drei Aufzeichnungen, welche sich gegenseitig ergänzen und vervollständigen, lassen wir wörtlich und wie im Original in Tagebuchform folgen. Diese sollen als Quelle dienen für eine spätere Verarbeitung des Stoffes in Verbindung mit den Ereignissen in Europa, mit welchen jede Bewegung im Bergell im engen Zusammenhange steht.

Durch ihre täglichen Aufzeichnungen haben die obgenannten drei Männer dem Bergell ein Stück seiner Geschichte vor dem Untergange gerettet. Ihnen gebührt mein Dank.

*Soglio, im Dezember 1904.*

**Der Herausgeber.**



\* 1798. \*

**Ottobre 22.**<sup>1)</sup> Fazio<sup>2)</sup> memoria come oggi sia entrato nella nostra Pregallia all'Improviso<sup>3)</sup> le truppe di sua maestà imperiale in qualità di truppe aussiliaria in numero 300 e che secondo il proclamo del loro generale Auffenberg non sono entrate nel paese che per diffendere e mantenere l'antica nostra costituzione e libertà.

Le dette truppe furono acquartierate a Casaccia, Vicosoprano, Borgonovo, Stampa e Castasegna alloggiando un soldato per famiglia, dilla<sup>4)</sup> poi a qualche giorni arrivandone nova truppa furono in seguito distribuiti anche a Bondo e Soglio ma pur doppò quivi a Vicosoprano ne furono acquartierati No 70 e più sino a 80 non compreso li ufficiali; vi erano però quasi ogni giorni dei cangiamenti per motivo che andavano in ordinanza ed a Pichetto — questi poi si facceva alloggiare nella Casa comunale nelle casa dei Signori Maurizio in tutte due stue<sup>5)</sup> nella casa al Mulin Tacho<sup>6)</sup> il Ponte nella casa stretta a Cortin nella casa Cattzambar dove stava altre volte il Sigr Bortolo Salis, nella casa a Montegno nella casa detta al Polavin con oblico a tutte le famiglie di darli, pajaricci<sup>7)</sup>, lincioli<sup>8)</sup> e altri Drappi per gli letti; come pure calderoli<sup>9)</sup> per chosinar<sup>10)</sup> ed altra vassellame abbisognevoli, Peltri<sup>11)</sup>, cugiari<sup>12)</sup> ect.

<sup>1)</sup> Am 18. Oktober 1798 erfolgte gemäss dem Tags zuvor mit der Häupterregierung abgeschlossenen Übereinkommen der Einmarch der Österreicher unter General Auffenberg, die in den nächsten Tagen ganz Bünden besetzten.

<sup>2)</sup> faccio. <sup>3)</sup> improvviso. <sup>4)</sup> di là. <sup>5)</sup> stufa. <sup>6)</sup> attacco. <sup>7)</sup> pagliariccio.

<sup>8)</sup> lenzuola. <sup>9)</sup> caldajuola. <sup>10)</sup> cucinare. <sup>11)</sup> recipienti di terra cotta. <sup>12)</sup> cucchiaj.

Tutto il popolo si ha dovuto sottomettere di dare la legnia occorrente per la detta soldatesca che ne facevano andare una grande quantità più di 40 buoni cariche al giorno. Gli abitanti tutti qui della terra ed intiera valle erano sorpresi e smariti al sommo grado vedendo questa improvvisa visita coi quei visi di brutti mustacchi e con bastoni che li facevano giuocare quà e là a lor capriccio per farsi dare che più premeva per l'allimento loro ciò che il pubblico dovette in tutta fretta provvedere lumi, sale formaggio riso farina e tutt' altro che occorreva.

Avendo poi in seguito convenuto di dare la razione al giorno per ogni soldato 5 oncie di riso o pure 10 oncie di farina gialla per ogni omo<sup>1)</sup> e 4 oncie di formaggio per vomo<sup>2)</sup> ogni domenica. E per solevar un poco le povere famiglie, le due squadre<sup>3)</sup> Plazza e St. Cassiano, hanno provisto condenari della chiesa some 6 dico sei di riso e some nove dico 9 di formentone giallo, formato una spezia di magazzino per dispensare giornalmente questi viveri da due deputati ai soldati al soprascritto modo.

**Ottobre 25.** L'è venuto a Castasegna li soldati dell'Imperatore senza saputa del comune e abbiamo avuto di farli la spesa e letto continuo e ne abbiamo avuto 12. — sono andati via a li 19 di marzo hanno fatto quattro pichetti uno di dentro il ponte dell'acqua di Luvéro uno appresso il ponte di Crott uno al Mot di Casnagio uno a Casnagina o Salasí.

Rellativamente alle generali ordinazioni del paese e del consiglio di guerra l'intiera valle di Bregaglia dovette unitamente ordinare e stabilire un comitato militare composto da dodici sogetti per ambedue comuni compresi li 2 Sigri Landammani delle due comunità: Questo comitato in eseguimento delle generali ordinazioni dell'intiero paese ha formato il Rollo di tutti gli uomini vicini e dimoranti nella valle formando due liste di presenti ne sono cavati No 30 per cacciatori quali devono avere ognuno lo schioppo rigatto e li altri dalli anni 16 sino alli 60 sono fatte delle squadre da 10 uomini per squadra uno

<sup>1)</sup> <sup>2)</sup> uomo. <sup>3)</sup> Il comune di Sopraporta era diviso in 4 squadre: Plazza, St. Cassiano, Borgonovo, Coltura.

dei quali per corporale per ogni squadra detti facilieri. Detratto però li ufficiali per li cacciatori e per li fucilieri in Sopraporta sono ufficiali No 9 per li fucilieri e uno solo per li cacciatori. E siccome eravamo minacciati dalla Cisalpina con qualche imprevista invasione si ha stabilito di mantenere alli confini in Castasegna una guardia da uomini 10 per ogni giorno compreso il corporale che deve essere per ogni 10 uomini mità de quali sopra e mità sotto Porta il giorno però che tocca il caporale Sopraporta ne avevano cinque ed il giorno che non aveva il caporale ne toccavà solo quattro e così a viceversa. Queste guardie la devono fare per 24 ore d'un mezzogiorno all'altro secutivo<sup>1)</sup> che verrà cambiatta colla nuova guardia e abbia per sua paga fiorini uno di Coira cd il capporale 1 e 12. La mettà di quali doveva pagare la cassa del paese e l'altra mettà dalle due comunità della Bregaglia dichiarando che tutti gli uomini dalli 16 anni sino alli 60 siano obbligati in caso d'insurrezione generale tutti di marciar alla difesa della patria.

E siccome dobbiamo temere di qualche soprafazione dai confinanti Cisalpini è ordinatto di proibire il sonare della campana più grossa per ogni terra della valla; afine di valersene di quella per dare segnio ed aviso a tutto il popolo di tutta la valle per essere pronti tutti all'arma al caso di qualche insurrezione. Stato parimenti ordinato già alla formazione dei rolo militari e delle squadre antescritte che li assenti devono fare anche loro la guardia a Castasegna pagandoli anche a loro il stabilito fiorino per cadauno puotendo i loro prossimi parenti far essi loro tale guardia in luoco del loro assente o sostituire altra persona del comune abile e sufficiente e mancando qualunque d'essi assenti di fare il loro Tur<sup>2)</sup> della guardia o altri per loro, le comunità supplivano e non pagando saranno essi esclusi e privi del vicinato giacchè quelli che non si prendino fattiche per difendere la patria e la sua costituzione non sono nemmeno degni d'esser membri di quella.

**Dicembre 5.** Il giorno 5 dicembre sono arrivati No 6 casse di schioppi die minuzione trasmesse di sua maestà con No 6000

---

<sup>1)</sup> consecutivo. <sup>2)</sup> torno.

cartazie<sup>1)</sup> in due barili queste casse di cartazie furono divise il di 7 dicembre colla comunità di Sottoporta per metà tirando la sorte e ne toccò 3 casse per comunità che sono schioppi con bajonetta No 90 per comunità. Sottoporta condusse via subito la sua parte.

Alli fucilieri tutti della comunità di Sopraporta li furono dati a ciascuno il suo facile con bajonetta No cartozie e 4 pietro di schioppo incaricandoli di esercitarsi e imparare l'esercizio a caricare prestamente il suo schioppo con franchezza.

E alli cacciatori si è dato a cadauno 1  $\tilde{u}$  polvere buona No 4 pietre di fuoco No 12 palle di piombo.

**Dicembre 6.** E' gionto a Vicosoprano con un grande superfluo movimento di popolo in questo giorno e nel precedente un pezzo di canone d'un piccolo calibro sopra il suo carro con altro grosso carro per trasporto di munizione occorrenti tiratti detti carri di 6 cavalli due uomini canonieri.

I canoni quando arrivarono furono posti su la piazza della chiesa ed il giorno del St. Natale durante la celebrazione della St. cena v'erano ancora in seguito furono riposti alla Glavaira sotto il ponte Mera e fattoli sopra un coperto con Tola<sup>2)</sup> facendoli fare dalli imperiali cottidianamente giorno e notte sempre la guardia regolare all'uso militare e da loro praticato. Senzache in questo le nostre milizie della patria e le comunità abbiano alcuna briga ma bensi le ordinarie e cittidiane spese delle sudette guardie delli canonieri e delli cavalli con altre spese che sempre occorono.

Li francesi hanno fatto pichett un fora dell'acqua di Luvar uno a li Crotti e hanno tutto disfatto li crotti bruciato il legname e rubato tutto la ferramenta e buttato giù stalle e Luvar con molti erboli<sup>3)</sup> e tutte le latte e posti delli parti bruciati e mazzato pecore e capre. I passi erano chiusi in su e in giù. Se si voleva andare alla Villa o Chiavenna si aveva di fare un passaporto delli comandanti e poi sottoscrivere se si voleva ritornare :

---

<sup>1)</sup> cartuccia. <sup>2)</sup> latta. <sup>3)</sup> castani.

\* 1799. \*

7 Gennajo.

Cittadino generale!

Li uomini della Terra di Castasegna del corpo di questa comunità hanno esposto che trovansi ormai nell' assoluta necessità di condurre il loro bestiame su monti che possiedono nel territorio di Villa per consumare il fieno da essi raccolto. Però a nome di quest' intiero pubblico e nella consolante persuasione, Cittadino generale, che sarete per favorire l' ingente premura ed istante supplica di questi uomini, sono a pregarvi di concedere e di voler dare gli opportuni ordini a chi d' aspetto che questi liberamente e senza verun rischio possono condurre su detti monti le loro bestie e ricondurle, cosippure che essi e le persone componenti le loro famiglie possino senz' impedimento andare ciasche giorno per dare regola alle loro bestie e ritornare a casa.

Questo tratto d' umanità e di giustizia venire dal canto vostro debitamente corrisposto e contribuirà alla buona intelligenza ed armonia che si brama di mantenere vieppiu con stati vicini.

Aggredite cittadini e generali i sentimenti di stima di ossequio che vi professo.

F. A. Salice di Soglio  
Landamma di Sottoporta.

Soglio, 7. gennaro 1799.

Ill. Ill. Sigr Capi Colonelli e consiglieri di guerra  
delle eccelse 3 leghe a Coira!

La terra di Castasegna situata all' estrema meridionale della Pregallia nella parte più angusta di questa valle e conseguentemente scarsissima di terreni, si nutrisce nulla di meno per lo più de prodotti del suo bestiame, stante li suoi Vicini da tempi immemorabili possiedono in tutta proprietà certi monti nel territorio di Villa ove tengono le loro bestie sei mesi all' anno e più. Da questa circostanza ne deriva un beneficio generale all' entiero nostro paese giacchè facilità i mezzi di fornire del fieno a cavalli e bovi che transitano ivi colla mercanzie reale.

Ebbero gli abitanti di quella vicinanza la sorte nell' anno scorso d' andare esenti della confisca de loro beni nel territorio di Villa ch' essi medesimi coltivano. Ma appena sottratti a quel pericolo che già allora ne avrebbe ridotti molti alla miseria; non solo lo veggono rinnovarsi col seramento del passo ordinato verso la Cisalpina ma ne provano gli effetti li più funesti per essi e per le loro famiglie. Già è trascorso il termine nel quale solevano condurre le loro bestie su riferiti monti di Villa, e mancano assolutamente di fieno per ritenerle più lungamente nella nostra valle. In questa perplessità e pressante loro urgenza si sono essi rivolti all' intiera Comunità di Sottoporta per chiedere, implorare ripiego ed assistenza nell' attuale loro stato di estrema penuria. Non potè la Comunità far di meno che accogliere le rimostranze e vive sollecitazione de suoi concittadini, ne dispensarsi di mettere in viso que mezzi da quali sperar lice il loro solievo.

Ha dunque la medesima nell' ultima sua raunanza dalli 6 c. dato l' incarico al suo ministrale di scrivere al generale francese Commandante le truppe nel contado di Chiavenna per vedere se disposto sia di concedere agli uomini di Castasegna quel tanto che gli viene ricercato nella detta lettera a dirizzarli di cui si rassegna qui alle S. V. J. una fedele copia cosipure dalla risposta ottenuta. A vista di quest' ultima rimasero consolati gli abitanti di Castasegna e si lusingano d' essere ormai in questa parte almeno giunti al termine delle inquietudine loro ma svani ben presto, l' allegrezza concepita essendo venuto il Colonello di . . . . . il quale informato della dimanda avanzata al generale Francese si dichiarò, che assolutamente non si sarebbe prestato a lasciare passare le loro bestie oltre i confini della nuova repubblica giacchè tale era l' ordine generale e nonostante precauzione usate di prendere nota distinta delle bestie da condurri sui predetti monti e di esiggere cauzione a proprietari pel ritorno sicuro delle medesime. Restò persuaso il Sig Colonnello . . . . . che la posizione di quelli di Castasegna sia veramente unica che merita eccezione ed in sequela di questi umanissimi suoi sentimenti si è offerto di scrivere su tale proposito a Auffenberg come noi abbiamo pure stimato essere nostro dovere precioso di rivolgerci alle S. V. J.

Stà ormai a loro di concedere che gli abitanti di Castasegna possino prevalersi del permesso datoli dal generale francese o di indurli alla disperazione con obbligarli d'ammazzar le loro bestie e di privarli così dell' ultima risorsa del Contadino. Si lascia alla sagacità loro di provvedere l'effetto che ciò produrebbe.

La nostra valle ha moltissimo da soffrire del serramento di passo e continuando questo si vedrà nell'impossibilità di prestare sussidio e mantenimento delle truppe aussiliari.

F. A. Salice  
Landamma di Sottoporta.

Soglio, 12. gennajo 1799.

**Febbrajo 14.**

Le continue doglianze che vengono portate contro quelle persone nella nostra Valle quale vilmente omettono di fare la loro guardia sul confine a Castasegna ha obbligato il comitato militare dalla Pregallia istituito d'imporre come di fatto ha imposto alli contravventori come sopra la pena di fiorini sei per persona e per volta che mancato a tale preciso suo dovere incaricati essendo li Sigr. capitani di esigere tale pena anche col braccio giudiziale in caso di bisogno e riservandosi per quelli che fin' ora hanno mancato avvertendo che le sostituzioni possono farsi soltanto con persone sufficiente a cognizione del nostro commandante della suddetta guardia.

G. Molinari.

Bondo, 14. Febbrajo 1799.

**Marzzo 2.** Sul finire di quel giorno che giunse un altro simile canone in Vicosoprano con di gran lunga meno strepito e movimento di popolo come lantidetto avendo quest ultimo eseguito il costume che la località del paese richiede conducendo tutti quei militari attrezzi sopra le slitte disfacendo li carri del canone senza sforzare contro la natura come fecero la prima volta di voler fare caminare le rode<sup>1)</sup> di carri sopra le nevi. Arrivato questo convoglio militare in Vicosoprano la sera del 2 Marzo condotto da 8 slitte dei nostri vetturini riponendo il tutto via alla Glavaira di presso all' altro cannone. Sono

<sup>1)</sup> ruote.

stati obbligati di fare una seconda teggia<sup>1)</sup> per coprire anche questo canone e le cose ad esso attenenti.

**Marzo 7, 8 e 9.** Giornata in cui venne un espresso di notte tempo coll'avviso che circa alla mezzanotte arrivava una compagnia die 140 soldati circa fu obbligato il popolo di compartirli per le case due per famiglie oltre a quelli che furono allogiati per le caserme. Il loro arrivo poi non è stato in Vicosoprano che la mattina per tempo delli 8 Marzo dove sono stati tutti ben acquartierati sino alla sera di notte circa a due ore del mattino, venne loro un espresso militare a richiamare tutta la compagnia quali furono obbligati d'alzarsi dal loro letto e partire sforzatamente alla volta di Samada senza potere sapere il preciso motivo. Subito arrivata a Vicosoprano la sudetta nova truppa la mattina delli otto partirono immediatamente per Sottoporta quelle truppe che erano acquartieratte prima in Vicosoprano rimanendo per il giorno seguente delli 9 che pochi li canonieri e loro assistenti.

**Marzo 10.**<sup>2)</sup> La mattina del giorno 10 Marzo avanti giorno sulla relazione che gli Cisalpini volevano attaccare siamo stati obbligati da tedeschi e spenti dal nostro governo d'allora tutti li vicini di Sopraporta a prendere le armi poco dopo mezzanotte e andare giù a Promontogno ed ivi alla Pleif ov'era il piccolo campo dei tedeschi la loro ufficialità ci passò in rassegna e ci distribui ad ognuno il nostro posto di guardia per che temevano che li francesi venissero su da Chiavenna, ma bene fu per noi che (non) vennero da questa parte altrimenti sarebbe stato poveri noi e li nostri domicili trovandoci essi a mano armata ma ringraziata la providenza che contro i nostri meriti vegliò per noi. Era un giorno di domenica. La sera ritornammo indietro così anche li imperiali colli canoni. Lo sgomento era generale, varie familie di Castasegna e Bondo eransi rifugiati a Casaccia menando là parte della loro mobiglia. Gli Austriaci ebbero sentore, che i Francesi potessero forse venire anche dal Settimo, quindi spedirono un presidio anche a Casaccia.

<sup>1)</sup> tettoja.

<sup>2)</sup> Am 6. März 1799 hatte Massena die Luzisteig erstürmt und am 7. Auffenberg mit 4000 Mann und 14 Kanonen in Chur zur Übergabe gezwungen.

L'egual sera si tenne comune per una lettera indicante che li Francesi avevano preso Coira e che erano sino a Lanz più oltre avanzati che tutta la terra di Sursette s'aveva amichevolmente resa ed accettato la nova costituzione. Furono fatte bene alquante rimostranze sulla pericolosa nostra situazione e sulla sicura informazione che Coira e la Valle di Sorsette siano nelle mani dei Francesi che noi non vogliamo fare la minima resistenza ordinando severamente a qualunque di noi di non prendere arma alcuna contro li Francesi anzi accettare la costituzione Elvetica.

Ma per essere il numero dei vicini a comune in pochi si ha sospeso la decisione della comunanza alla mattina seguente delli 11 Marzo ben per tempo ordinando di fare banire per ogni terra tutto il popolo sotto pena rigorosa li mancanti.

**Marzo 11.** La mattina ben per tempo si è convocato la comunità si può dire completamente furono fatte le necessarie e pressanti dimostrazioni sopra la minacciante e pericolosa situazione nostra avendo riceputto<sup>1)</sup> novi avisi che Coira sia precisamente in potere dellli Francesi e quasi tutta la valle Sorsette; che tutte le comunità abbiano fatto delle deputazioni con ordine di andare incontro alli Francesi e d'umigliarsi accettando la costituzione elvetica dicendoci la comune di Bivio essere anch'essa disposta di fare lo stesso. Sopra tali avvisi la nostra comunità unanimamente presero la risoluzione di non prendere le armi ne fare la minima opposizione nè resistenza anzi l'unanimo sentimento è stato di fare una deputazione di 14 soggetti compreso il Landamma per andare in Sottoporta a fare intendere a quella comunità la nostra deliberazione comune di Sopraporta e indi con procura fatta alla detta deputazione resta incaricato di andare incontro d'ogni parte che li Francesi puonno entrare nella valla e spiegare l'umile sentimento del popolo il quale si è di non fare alcuna benche minima resistenza anzi di accetare l'elvetica nuova costituzione. Quindi questa deputazione se n'è partita per Soglio con l'instruzione sottoscritta per ordine e alla presenza della comunità e corroborata col sigillo della comunità.

---

<sup>1)</sup> ricevuto.

**Marzo 11.**<sup>1)</sup> La comunità di Pregallia Sottoporta radunata formalmente nel solito luogo delle sue deliberazioni di concerto anche colle deputati della comunità di Sopraporta a questo fine con autorità concorsi. Ha deliberato di non volere impiegare mezzi ostili verso chi si sia ma bensi di contribuire quanto puo dal suo popolo dipendere per conservare la quieta nella Pregallia riservandosi pure ulteriormente spiegarsi tantosto che gli venissero fatte altre amicabile apperture.

Quindi durante la giornata dell' 11 marzo antedetto sopragiunsero varie e varie differente novelle.

Alla mattina dello stesso giorno un'officiale superiore con sette soldati fa una ricognizione sulla via del Settimo per vedere se i Francesi fossero in marcia da quella parte. Si dice che un paesano recatosi per caso a Bivio, giunto al Pian Camfer ove scorse i Francesi, forte di una buona compagnia, ascendere la montagna, e sia indi ritornato a darne avviso. Il picchetto austriaco, arrivato alla Crocetta di Sett, riceve dal reduce paesano la nuova dell'arrivo de Francesi. Di fretta si avvisano anche quelli di Casaccia. A questo alarme il militare batte il tamburo, quei di Casaccia suonano a stormo. Gli Austriaci risalgono sino alla Bocca di Marozzo, guidati da tre uomini di Casaccia. Due di questi erano stati militari e uno qual canoniere nella guerra di Vandea ebbe salvo la vita riportando a casa il cappello traforato da varie palle. Gli Austriaci sazzuffarono subito coi Francesi e fermaron loro il passo, ma avendo esaurito la munizione, dovettero ritirarsi a Casaccia. In quella scaramuccia rimasero morti 5 Francesi nel bosco Andatüra (bosco sopra Casaccia).

I Francesi calati nella Valle, saccheggiarono Casaccia senza però appiccarvi il fuoco, come suonava l'ordine, onde non restare essi stessi senza ricovero. Al Molino Santi si chiusero le porte per timore che i Francesi lo mettessero a sacco e fuoco, siccome il Santi aveva accompagnato gli Austriaci sino a Marozzo. Poco dopo i Francesi, picchiano alla porta vomitando minaccie. Il Santi vi apre, e a sua grande sorpresa, vede per

<sup>1)</sup> Am 9. März waren die Vortruppen des französischen Generals Lecourbe bis ins Oberhalbstein gelangt. Es beginnt nun sein Feldzug gegen die Östreicher, die unter Laudon im Engadin standen.

primo un suo commilitone cannoniere, ora ufficiale. Si raccomanda alla sua clemenza e protezione, il commilitone gliela permette e subito mette una guardia alla porta della casa. In ricambio non domanda che da mangiare e da bere per la sua gente. Vedendosi il Santi affatto al sicuro, apre loro la dispensa e la cantina. I soldati saccheggiarono a Casaccia, riportando gran quantità di commestibili di bestiame e di masserizie.

Alla gente non fecero alcuna offesa. Anzi si racconta che una vecchia di 96 anni, obbligata al letto, i Francesi le prodigarono ogni cura. Quei di Casaccia, una sessantina, si erano rifugiati chi all' Andatüra chi a Maloggia portando in salvo masserizie. A Casaccia rimasero al Molino solamente i fratelli Zuan e suoi lavoranti panattieri. Frattanto a Vicosoprano si sparse la nuova, che i Francesi erano arrivati a Casaccia dal Settimo. Per ciò quei di Vicosoprano vi mandano la deputazione dichiarando di volersi sottomettere. La deputazione arrivando a Casaccia alle 9 di sera, passando per la gassa Cazett, un picchetto di guardia francese la condusse al quartiere generale in casa Giovanini, e venne dichiarata prigioniera di guerra.

**Marzo 12.** Il Sigr. Landamma mio zio Giovanni Prevosti ed io (Giacomo Maurizio) e vari altri Signori Vicini di Vicosoprano ci portammo a Casaccia temendo che li Francesi venissero giò a farci qualche brusca visita. Trovammo ivi in casa dei fratelli Zuan 25 ufficiali francesi ove ci adirizamo questi ci ascoltarono e ci ricevettero con tutta bontà dicendoci che essi facevan la guerra a li „Kaiserlik“ e non a noi, basta che non prendiam le armi contro loro. Noi andammo poi a mettere i morti sotto terra.

La mattina dell' 12 avanti giorno tutti gli imperiali, che erano nella Bregaglia sono partiti alla volta di Casaccia. Con gli due canoni e tutto il treno loro militare e quando furono a Loppia poco lungi del ponte delle Malte ricontrarono un corpo di Francesi ed ivi si diede battaglia avendosi battuti breve spazio di tempo li imperiali dovettero cedere colla perdita del solo loro capitano Lange che restò ferito e morto sul campo di battaglia di tutti qui riconosciuto per uomo onesto e onorato, il suo cadavere fu nella notte susseguente tradotto a Vicosoprano e sepolto tre ore avanti giorno nel nostro cimi-

tero a St. Cassiano, ove esiste un ricordo marmoreo. I suoi di Hermannstadt chiesero un pugno di terra della sua tomba. I tedeschi che erano nella valle furono quasi tutti fatti prigionieri. Quali da vigliacchi si arresero senza gran resistenza perdettero i due canoni i carri di munizione e tutte le armi. V'erano dei imperiali che non arrivarono a tempo d'entrare nella zuffa e ritornarono indietro per la Bregaglia alla volta di Chiavenna deposero tutte le armi tra Vicosoprano e Borgonovo <sup>1)</sup>.

Di là a mezzogiorno circa li francesi ebbero invaso tutta la Bregaglia quel distaccamento francese, che fece la battaglia in Löppia venne sino a Vicosoprano essendo stati a Casaccia buon numero degli amici di Vicosoprano a riceverli con questi erano tre Sigr. della Comune di Sottoporta; e dopo che questo corpo ebbe fatto il suo rinfresco a Vicosoprano pagato della comune se ne sono ritornati indietro per la parte dell'Engadina.

**Marzo 12.** Il giorno 12 marzo predetto poco dopo seguita la battaglia di Löppia gionsero per la parte del Settimo una colonna di Francesi di 1000 uomini sotto il Generale Mainoni <sup>2)</sup>. Siccomi li affari della Bregaglia erano appianati continuaron strada per l'Engadina. Furono stazionati una qualche trentina di soldati francesi in Vicosoprano con un commandante ed in Soglio maggior numero con un ufficiale ai quali fin ora non se gli dà che: alloggio, chiaro e legna.

Il dopopranzo ne venne dalla parte di Chiavenna un altro corpo di Francesi sino a Borgonovo ed ivi fecero il loro rinfresco e poi se ne sono ritornati indietro ne l'uno ne l'altro di questi corpi non fecero alcun oltraggio ne al popolo ne alle proprietà ma la spesa è pagata dal pubblico di Sopraporta.

Il generale in capo francese nel nostro paese era allora Massena e da questo venne l'ordine di affiggere a Vicosoprano il suo proclama e la bandiera dei tre colori e di erigere la municipalità. Tutto ciò si effetuò e fui nominato anch'io (Giacomo Maurizio) un membro; ufficio che mi durò 37 giorni

<sup>1)</sup> Diese zersprengten Östreicher wandten sich dann nach dem Veltlin, wo sie von der cisalpinischen Brigade Leechi gefangen genommen wurden.

<sup>2)</sup> Danach nahm Mainoni persönlich seinen Weg über Septimer-Maloja, nicht über Julier, wie Lecourbes Feldtagebuch berichtet.

in questo frattempo saran passati venendo d'Engadina sopra slitte un giorno o l'altro più di 1000 feriti che al veder d'apresso come dovevo fare io faceva pietà; tanta povera gente così malconcia.

**Marzo 12 e 13.** Il capitano G. G. Spargnapani di Castasegna aveva portato la sua roba a Casaccia e deposta nella casa di Notar Bortola Stampa e Giovanni Giovanoli Miotin. La sudetta roba fu rubata e portata via dai soldati francesi il giorno 12 e 13 marzo.

**Marzo 12.** „Le 12 Mars les troupes françaises sont entrées dans la Pregalle sans la moindre opposition. L'officier qui commandait le détachement venu à Soglio m'annonça que par ordre du général Depoulles il me prenait en otage et que je devais le suivre le jour même à Chiavenna.

Une heure après, le citoyen Bagle, chef de Brigade, sans l'avoir sollicité, me dit que je n'avais qu'à rester chez moi tranquillement, qu'il parlerait au général. Depoulles ordonna à l'officier destiné à rester à Soglio de placer un factionnaire dans la maison et un autre à la porte.“

(Aus dem Tagebuch von F. A. v. Salis.)

**Marzo 24.** Domenica 24 marzo è venuto un espresso d'Engadina che mandano 100 cavalli e 100 viturini con slitte onde per Bondo sono partiti 16 ma gli viturini non hanno avuto di tirare la sorte e la sorte è caduta quasi tutti sopra gli viturini esteri, il compare Tromba è toccato di andare ma è andato Gian Daniele invece sua. A Bondo per grazia di Dio non abbiamo nissun soldato sin'ora ma a Soglio hanno un picchetto e ancora a Vicosoprano un altro.

**Aprile 3—7.** Sono passati per la Bregaglia una quantità grandissima di feriti e altri soldati à ufficiali, cavalli, munizione, canoni e bagagli in tanta quantità e coppia che era quasi impossibile con tutte le menadure<sup>1)</sup> della Bregaglia di poterli spedire più avanti e tanpoco allogiarli nella comunità! La numerosa quantità di militari che continuamente passavano per la Bregaglia obbligava d'impiegare molte case in Vico-

---

<sup>1)</sup> vetture.

soprano come in ogni altra terra della Valle per albergare questo gran popolo della guerra sgraziati di ritorno delle battaglia d'Engadina e Monastero.<sup>1)</sup>

Tutte le spese compreso le vetture erano a carico della Bregaglia essendo incaricato le municipalità delle due comunità a provvedere per l'occidente. Si doveva lavorare colle menadure giorno e notte senza riguardo alcuno al giorno di Pasqua e d'altre feste e domeniche; essendo obbligati sempre di traghettare in strade e tempi dirotti con neve straordinarie al tempo d'Aprile che siamo con un braccio e mezzo neve caduta di nuovo. Dando ai vitturini della Bregaglia una sola piccola razione di vivere alli vitturini ed una piccola porzione di fieno alli menadure. Il resto delle spese e vetture davettero pagare i comuni della Bregaglia.

**Aprile 7.** Passò per la Bregaglia moltissima truppa pernottando a Vicosoprano 60 cavalli con 7 canoni che conducevano seco nella neve.

**Aprile 8.** Partirono tutti per Chiavenna. In questo giorno 8 Aprile passarono molti soldati e feriti per Chiavenna. Circa a mezzogiorno del medisimo giorno è giunto qui a Vicosoprano un tal cittadino Pel di St. Mauricio accompagnato di undici cannonieri francesi con ordine e facoltà a dimandare alla Bregaglia un numero ben forte d'uomini sino al numero di ottanta per sbadilare le nevi fuori delle strade sino in Engadina alta.

**Aprile 9.** Ne sono andati alla detta opera egual numero di Sopra e Sottoporta. Restando con impaciente aspettazione della ragione per cui richiesta una tanto pressante fattura che il corso naturale della stagione in cui siamo fra breve tempo avrebbe disciolto ogni difficolta di neve e ghiaccio.

**Aprile 9.** Sono passati per la Bregaglia prima del mezzo giorno un grosso numero di cavalli e indi molti ufficiali a cavallo con buon numero di feriti condotti sulle slitte e carri. Venendo alla sera di questo giorno ne sono giunti a Vicosoprano buon numero di feriti che pernottarono quivi a spesa del pubblico.

---

<sup>1)</sup> Im Laufe des März fanden im Engadin und Münstertal verschiedene Kämpfe Lecourbes gegen die Östreicher statt, die bis über Martinsbrück und Taufers zurückgedrängt wurden. Anfangs April zog sich Lecourbe nach dem Engadin zurück.

**Aprile 10.** La mattina del 10 c furono tutti avanzati per Chiavenna sopra li carri impiegando qualunque piccoli e grandi menadure per tradurli più avanti.

A mezzogiorno circa cominciarono a fiocare li feriti e poco appresso li carri delli canoni disfatti e condotti sulle slitte delli d'Engadina. Arrivati sino a Vicosoprano ove erano di già riquisiti tanti altri viturini dell'alta Bregaglia per immediatamente spedirli avanti.

In seguito ritornarono indietro il grosso numero del popolo Bregagliotto di Sopra e Sottoporta che erano andati a sbadilare le nevi lungo la strada del Maloggia.

**Aprile 12.** La sera pervenne una lettera dell' armata francese di Cernez Engadina bassa, che dimandava 4 capi bovini per la detta armata. Allora quando questi 4 capi bestiame erano disposti e preparati sopravvenne un commissario francese inquisindo un grosso numero di bestiame bovino al serviccio dell' armata dell' generale Dessoles a Tirano Valtelina.

Ma siccome la valle, e tanto meno la comune di Sopraporta non era in caso di fornire tanto bestiame se gli fece conoscer la povertà della Valle e il poco numero di bestiame che tiene e la grande necessità di averlo per potere vivere la povera gente non avendo il sol foraggio e sostegno di quel poco latte e misera vendita di grasinga<sup>1)</sup> e senza di questo tutti li abitanti della valle non ponno sostenersi nè vivere.

A tali rimmostranze che sono piu che vere il detto cittadino commissario provvisionario si è contentato che la comune di Sopraporta ne diede capi No 26 compresi li 2 che si dovevano mandare a Zernez.

**Aprile 12.** Come effettivamente la mattina dell' 12 Aprile la terra di Vicosoprano con Roticcio e Pongello ne hanno fornito No 11 cinque manzi castrati, 4 vacche e due vitelli tori preciati<sup>2)</sup> da noi armette<sup>3)</sup> No 78 e dai mazzolari<sup>4)</sup> che aveva con esso solamente armette No 50. Si dovette accettare un pagherò di 50 armette pagabili dal banco. Sopportando la deficenza il comune.

---

<sup>1)</sup> latticini, <sup>2)</sup> avvalorati, <sup>3)</sup> moneta d'oro, Louisd'or. <sup>4)</sup> macellaj.

**Aprile 12—13.** La notte del 12—13 caduta molta neve. Sono stati requisiti molti uomini per stare sul Maloggia col badile per tenere aperta la strada.

**Aprile 13 e 14.** Passarono molti feriti. La sera di questa giornata giunse in Vicosoprano della parte di Chiavenna un distaccamento francese un ufficiale di primo rango tutto questo treno pernottò a Vicosoprano e la mattina susseguente dell'14 prima di partire per Engadina; il primo uffiziale rilasciò il commando di dovere fare consegnare le armi da tutti gli individui. In quel giorno furono consegnate tutte le armi a Vicosoprano, schioppo dimunizione, sable<sup>1)</sup> e pistole.

**Aprile 14.** Giorno di domenica sono passati pochi feriti. Sulla fine della giornata è venuto un espresso d'Engadina riquisendo con minacie uomini in buona copia per andare a sbadilare neve in Maloggia.

**Aprile 15.** Giunse in Vicosoprano una compagnia di ussari francesi, a cavallo che pernottarono a Vicosoprano.

**Aprile 16.** La mattina susseguente si divisero in due colonne l'una è rimasta a Vicosoprano e l'altra è andata a Soglio l'uno e l'altro corpo condussero via della Bregaglia quei soggetti che avevano ordine di prendere seco loro per Zernez e più oltre.

**Aprile 16.** A 8 heures  $\frac{1}{2}$  j'ai, Fr. Ant. v. Salis Soglio, vu arriver devant la maison un detachement de 9—10 ussares dont le commandant avec le municipal de Soglio vint chez moi un instant après pour m'intimer un ordre du général d'après lequel j'allais être conduit au quartier général de Zernez; nous partîmes à 4 heures du soir, nous sommes rendus à Vicosoprano.

**Aprile 17—18.** Passati alcuni feriti.

**Aprile 19.** Venerdì mattina dopo 15 giorni di pioggia dirotta oggi cominciò a nevicare dirottamente rendendo la strada impraticabile. Non ostante vi sono a Maloggia 40 uomini a sbadilare neve. Arrivarono a Vicosoprano molti carri con bagagli dal generale Lecourbe con cavalli. Il tutto stette la notte a Vicosoprano; dicesi fossero tutti cavalli presi alli tedeschi e parte del convoglio che era inutile all'armata.

<sup>1)</sup> spade.

**Aprile 19.** La sera cominciando la notte sono parimenti arrivati in Vicosoprano 46 some di vino e acquavite proveniente da Chiavenna per l'armata d'Engadina bassa.

Cambiato ancora la municipalità di Sopra e Sottoporta e formatene una sola fra le due comunità di tenere le sue sessioni sempre in Vicosoprano. Li membri sono tre di Sotto e tre di Sopraporta.

**Aprile 21.** Benchè domenica bisogna sbadilara e i nostri vetturini condurre farina Promontogno-Maloggia.

A Vicosoprano sono tre ussari francesi a cavallo per mantenere ubbidienza e ordine.

**Aprile 20—28.** Continuo passaggio di pane e farina e militari per l'Engadina e dall'Engadina; alloggiando a Vicosoprano.

**Aprile 28.** Dalla municipalità è stata ordinata una pubblicazione generale in tutte le chiese della Bregaglia coll'intimazione a qualunque individuo che avesse del fieno lo debba notificare di non poterlo vendere senza il permesso della municipalità.

**Aprile 30.** Cominciando il giorno ultimo aprile il tempo faceva un poco buono aspetto di serenità e poco caldo.

Avendo così compita la giornata e il mese di Aprile comincia il mese di Maggio con un tempo torbido e freddo come sono torbidi e inquieti li affari politici.

**Maggio 2.** La sera del 2 Maggio venne la notizia d'Engadina che i feriti inoltrati per la Bregaglia devono retrocedere e passare il Settimo<sup>1)</sup>.

La notte delli 2 Maggio per venire al giorno tre si è fatto fare la pattuglia patriotta ad ogni buon riguardo e sicurezza di Vicosoprano.

**Maggio 3** La mattina delli 3 fatti andare qualche numero d'uomini al Settimo e chiamato anche quelli di Bivio e Sottoporta a sbadilare la neve fuori della strada.

<sup>1)</sup> Am 30. April war Feldmarschall-Lieutenant Bellegarde zum Angriff auf die französischen Stellungen im Unterengadin vorgegangen und hatte Lecourbe zum Rückzug gezwungen. Am 2. Mai Gefecht bei Süs, 3. und 4. Mai Rückzug Lecourbes über den Albula nach Thusis.

Due ore in circa avanti mezzogiorno giunsero improvvisamente No 600 Francesi dall'Engadina bassa per Chiavenna. A tutta questa truppa se gli è dato il rinfresco; minestra, pane e formaggio repartitamente per le case ed il vino fatto dare dalla municipalità per conto pubblico <sup>1)</sup>.

**Maggio 6.** La mattina giunsero in Bregaglia grande quantità di militare che dovettero alloggiare nelle 2 chiese di Vicosoprano. Si tenne chiaro tutta la notte temendo qualche infausto avvenimento tra le due armate.

**Maggio 7.** La mattina del 7 Maggio tutto il militare partì dalla Bregaglia. Buon viaggio, con un lontan ritorno!

**Maggio 7.** Lodato sia Dio e la santissimi trinità, il giorno 7 Maggio giunsero un corpo di truppa imperiale a Casaccia ed un picchetto di cacciatori e passati avanti ingiù per la valle. Questa desiderata comparsa fece tranquillo e giulivo il popolo <sup>2)</sup>.

**Maggio 10.** La mattina venerdì un corpo di truppa imperiale con qualche ussari a cavallo arrivarono in Vicosoprano e dopo un rinfresco fatto quivi a spesa del pubblico segui il viaggio per Chiavennn.

**Maggio 12.** Giorno della domenica pentecostale mentre il popolo era in chiesa St Cassano per celebrare la Sta comunione venero dei ragazzi a chiamare tall'uni fuori di chiesa prima d'aversi comunicato perchè erano arrivati in Vicosoprano un corpo di truppa imperiale chiedendo allogio; gli fu dato un pronto rinfresco di pane, formaggio con vino e per la sera datoli carne e la minestra.

**Maggio 12.** L'ufficiale imperiale a dimandato in Casaccia il Landamma di Sopraporta e il podestà di Soglio ch'erano in carica prima del dominio francese ordinando di riprendere le loro cariche, ordinando quando il bisogno lo richiedesse le

<sup>1)</sup> Es war das II. Batallon der 38. Halbbrigade, das nach Cläven gesendet wurde, um den Rückzug der Division Loison (früher Dessoles) durch das Veltlin zu decken.

<sup>2)</sup> Vom 7—17. Mai räumten die Franzosen nach verschiedenen Gefechten ganz Bünden mit Ausnahme des Vorderrheintals.

due comunità avessero qualche numero di cacciatori per guardare alcuni posti su per la montagna del Settimo. Jo (Giacomo Maurizio) ritornai all'ufficio di tenente.

**Maggio 13.** La mattina 13 c. tutta la truppa che era nella Valle partiva placidamente alla Volta di Casaccia per passare il Settimo.

In questa giornata è stato, dopo il primo gennajo p. p., convocato la comunità di Sopraporta furono <sup>1)</sup> giocatte le alpi e fatto i saltari <sup>2)</sup>.

**Maggio 14.** Prima che faccia giorno venuto avviso da Casaccia ch'era arrivato là su un grosso corpo di tedeschi di passa 15 i quali dormivano in piazza. La mattina partiti per Settimo. Andati molti uomini di Sopra e Sottoporta a portare viveri a Casaccia e sbadilare le nevi lungo la montagna del Settimo.

**Maggio 15—19.** Grande passaggio di grosse truppe tedesche sino a 5000 <sup>3)</sup>.

In un paese così piccolo e povero la truppa dovette essere inquartierata; molte famiglie furono costrette di sloggiare dalle loro case e concedere il proprio letto alle truppe. Molte povere famiglie non sapevano cosa dare da mangiare a questa truppa.

**Maggio 19—20.** La comune dovette provvedere riso e segale. Il giorno 19—20 si fece ammazzare due buoi per dare carne alla truppa.

**Maggio 21.** I tedeschi venendo dall'Engadina si numerosi, che marciando a quattro a quattro, i primi giungevano in fondo a Borgonovo, mentre gli ultimi erano ancora a Vicosoprano.

Abbiamo una scarsità di fieno per il gran passaggio dei cavalli. Molti fienili a Nasarina e Löppia sono aperti con forza e portato via il fieno ed altro. La truppa rubava anche bestiame. Due pecore rubate furono ammazzate sul pulpito della chiesa nuova a Vicosoprano. Cosa inaudita!

---

<sup>1)</sup> tirato la sorte. <sup>2)</sup> guardie campestre.

<sup>3)</sup> Das Bergell bildete nunmehr, seitdem Cläven in östreichischen Händen, die kürzeste Verbindung für Östreich mit der Armee der Verbündeten in Oberitalien.

La truppa lasciava pascolare liberamente i buoi da macello nei campi e prati coltivati. Sono alloggiati sino a 30 uomini per casa.

**Maggio 23.** La mattina tutta l'armata è partita per Chiavenna. Nuova truppa arrivò. Il militare rubava di tutto ciò che potevano avere di giorno e di notte. Presero persino fuori dei piedi le scarpe e le calze. Nulla si aveva di sicuro!

**Maggio 20—30.** Continuo passaggio di truppe, si deve mandare a Casaccia ogni giorno 18 vetture per condurre merce, bagaglio, canoni ect.

La primavera era tardiva in modo che i cavalli che pascolavano liberamente trovavano poco nutrimento questo in realtà è stato una providenza giacchè la buona stagione avrebbe fatto produrre molta erba per essere pascolata dai cavalli. Siamo in una situazione tanto critica che dobbiamo finire il secolo in una profonda miseria. Saranno memorabili alle più lontana posterità gli anni 1799—1800. Le strade erano del continuo coperte d'uomini, di cavalli e carri talche non si poteva dispresso nemmeno traversare la strada.

**Maggio 24.** Arrivò circa a mezzogiorno un espresso per la Bregaglia intiera con manifesto in stampa, del generale imperiale Ozz (Hotze) con cui dichiara che Sua Maestà vole che li Grigioni siano mantenuti e conservati nell'antica loro costituzione senza cangiamento alcuno.

**Maggio 26.** Domenica restano sospese in oggi ogni funzione pubblica di chiesa. Come le tante altre feste e domeniche antepassate. Il militare brucciava le siepi per fare entrare i cavalli nei prati e rubavano il bestiame minuto.

**Giugno 1.** Nuovo passaggio di cavalleria, dragona, gente ruvida, infedele e barbara hanno lasciato altre memorie rubando molti catenacci giù dalle porte delle case e stalle e i due ferri della fontana grande. Il militare ruppe sino il termine tra la Bregaglia e l'Engadina a Sasso di Corn e spiantato il medesimo, rubato le due fascie di ferro che erano attorno al medesimo termine.

Gli tedeschi colla loro solita graziosa maniera condussero via in ostaggio, per ordine del governo provvisorio, come tali

siamo stati deportati io (Giovanni Bezzigher) e mio figlio podestà Giovanni potemmo ritornare il 5 giugno.

**Giugno 17.** Tutto il popolo uno per famiglia dovettero andare a Casaccia a prendere un sacco di biada per la truppa e portarlo a Promontogno. NB. quelli che non hanno vetture. Ma ne dovettero ritornare molti voti non essendone più di detta biada. Molti buoi ongaresi passavano a truppe pascolando liberamente.

**Luglio 1 — Settembre 1.** Cessa il continuo passaggio di truppe, resta il passaggio continuo di biada e farina, si sperava di godere la desiderata quieta ma ciò non pote essere.

**Settembre 28 — Ottobre 8.** Il 28 settembre è entrato proveniente dall' Italia un grosso treno d' artilleria russa <sup>1)</sup>; entrarono la notte con lanterne, fiaccole ed altri chiari. Erano 200 canoni con altro tanti carri di munizione e circa 1000 uomini di fanteria di vari regimenti come di scorta oltre 5 cannonieri per canone ma di questi ne mancava buon numero che restarono sui campi di battaglia in Italia. Il passaggio durò sino all' otto ottobre la povera gente pernottavano da per tutto sulle strade lungo la Bregaglia, nelle stalle ect. Abenchè cattiva stagione assai piovosa i loro alloggi furono sempre fuori in campagna senza dare incomodo al pubblico, nè al particolare fuori dell' ufficialità. Anzi non patevansi lamentare che fossero ladri abenche avevano gran fame. Gli vidi io stesso (Giacomo Maurizio) ad avere una pignata al fuoco con dell' acqua non so nemeno se aveva sale dentro a mettervi de funghi raccolti ne nostri boschi e come diciamo qui delle pomelle (bacche di ginepro) e far bollire e mangiare quella mistura. Nel passaggio dei detti Russi però ateso il grand tempo umido e la quantità di cavalli senza altro complemento vuotarono vari fienili di fieno qui tra Vicosoprano e Nasarina. La nostra comune avendone avuto avviso qualche giorno prima del loro arrivo prese le sue misure nel procurare per tempo in Casaccia circa 100 fasci di fieno tutto diviso in porzioni di 5  $\text{kg}$ .

<sup>1)</sup> Im Begriff, zur Eroberung des Gotthards aufzubrechen, hatte Suvarow seine Artillerie (ausgenommen einige Gebirgskanonen) und den ganzen Train unter Bedeckung über den Comersee durch Graubünden in die Schweiz geschickt.

In questo passaggio dei russi fra altri che morirono ne fu da loro sepolto uno a Maloggia in un prato. Non so se sia verità ma si disse che misero nella fossa unito al cadavere della provisione per il morto di vetovaglia per il lungo viaggio che doveva fare ed un attestato da mostrare per avere ingresso nel paradiso al suo arrivo. Dobbiamo confessare che l'armata russa mai ha praticato alle persone nessuna cattiva azione né minaccia come le truppe tedesche le quali sempre volevano bastonare l'uno o l'altro come lo fecero molto crudelmente. Il nome di quell'armata russa aveva posto gran terrore nel popolo ma il loro procedere non era tale come era decantato. Mostrano gran divozione e zelo nella loro religione che professano.

**Ottobre 8—30.** Sono temporaneamente passati in giù dei soldati imperiali ufficiali e generali con cariaggi di bagagli andando verso l'Italia.

Son stabiliti delle ordinanze a Maloggia, Casaccia, Spino, Castasegna gente onesta che non davono che leggier incomodi; i quali giravano innanzi e indietro con lettere e altri avvisi.

**Ottobre 31.** A Spino era una „Vorspannstation“ alla quale vien diretta una lettera 31 Ott. 1799 coll'ordine di tenere pronto alcuni cavalli assueffatti al tiro di 2 cavalli e di fare riparare sollecitamente la strada tra Maloggia e Sils che deve essere in cattivo stato.

### \* 1800. \*

Da febbrajo sino Maggio circa siamo stati quieti e tranquilli solamente qualche passaggio di tempo in tempo da qualche ufficiale e soldati con ordinanza.

**Maggio.** Alla metà circa di Maggio venne nella Bregaglia una quantità di recluti italiani con il titolo di ordinanze e presero quartiere a Maloggia, Casaccia, Vicosoprano, Borgonovo, Stampa li nostri vetturini hanno condotto in giù ufficiali e carri e viceversa in su, altresi da Casaccia al Settimo bagaglia.

Il picchetto che prese quartiere a Vicosoprano furono alloggiati nella casa comunale.

**Maggio 31.** Il giorno 31 Maggio all'improvvisa nel momento che sortimmo di chiesa della santa predica di preparazione alla santa festa pentecostale del giorno seguente primo giugno ci sopravvenne una compagnia Tirolesi che furono inquartierati per le case dove due dove tre dove uno per famiglia. Erano onesti prendevano quello che veniva loro dato e pagavano quello che ricevevano. La mattina del giorno seguente di pentecoste sono partiti in giu, passati alla Stampa le 2 compagnia di cacciatori tirolesi che vanno a Soglio e di là sino a Madris Avers. Ma prima di questo avvenimento li giorni passati venne ordine dal governo interinale a Coria di dover tirar la sorte sopra gli uomini della comunità di Sopraporta dell'età 16—50 anni e di cavarne trentatre per ogni comune.

**Maggio 29.** Il giorno 29 fu convocata la magnifica comunità in Vicosoprano come al solito ed ha deliberato e stabilito di formare li roli e cavare la sorte come fu praticato nell'anno 1745 per simili casi circa. A tale scopo fu nominato una deputazione la quale è stata insieme li 30—31 Maggio.

**Giugno 2.** Giorno lunedì di pentecoste alle tre circa pomeridiane passarono direttamente una compagnia di cacciatori tirolesi; avevano avanti 2 guastatori con li suoi ufficiali a piedi, tamburo, piffaro e cornettoni di caccia; sono andati a prendere quartier a Bondo.

**Giugno 4.** Si senti molte dicerie intorno all'armata<sup>1)</sup>, però fa molto dubitare di qualche cosa giacchè la famiglia Salice sono partite da Soglio col loro baglio inoltrandosi per l'Engadina verso il Tirolo. La sera dello stesso giorno arrivo degli avvisi che 4000 Francesi erano venuti sino a Castasegna. Le ordinanze imperiali che erano qui ritirati verso l'Engadina e una parte avevano formato un cordone alla Porta in questo grave timore e spavento il popolo nascose qua e là della roba. Tutta la notte il popolo era in timore.

<sup>1)</sup> Mitte Mai war der Erste Konsul Bonaparte mit der „Reservearmee“ unvermutet über den Grossen St. Bernhard nach Italien gezogen und unter dem Jubel des Volkes am 2. Juni in Mailand eingetragen. Am 14. folgte dann die für die Östreicher verhängnisvolle Schlacht von Marengo.

**Giugno 5.** La mattina dell' 5 la cosa si è fatta molto placida facendosi chiaro che i Francesi erano arrivati in Chiavenna per la parte del lago. Quelli di Coltura andarono alla Motta per vedere il campo che hanno fatto giù alla Porta i Tirolesi Tedeschi e le trincee e palissade.

**Giugno 7.** Due ore in circa dopo mezzogiorno la grossa compagnia della Valachia sono avanzati verso Chiavenna solevando la povera terra di Casaccia che trovavasi tanto ingombbrata di soldati che dovette chiedere aiuto agli altri comuni.

**Giugno 7—11.** Continuo passagio di truppe; riuscendo le nostre vetture rubando bestiame e tutto ciò che cadeva loro nelle mani.

La chiesa di Vicosoprano era ridotta a magazzino per il pane.

**Giugno 11.** La mattina sono stato alla Stampa (Agostino Redolfi) per vedere se partissero fuori il riso alli soldati ma non mi hanno dato nulla; per causa della quantità di soldati non ho potuto fare niente. I sindaci hanno supplicato il capitano di lasciare andare via i soldati ancora a Montaz finalmente dopo lungo stento ha graziato di mettervi uomini 26; e qui a Coltura 24; alla Stampa 42.

**Giugno 12.** La mattina il capitano ha fatto radunare la sua compagnia e jo (Redolfi) condotto a Montazio il distaccamento; ivi sono stato ingiuriato dal Stampa. Poi hanno condotto giù in arresto il Bortolo Stampa figlio di Antonio e una donna. Questa l'hanno subito liberata ma il primo era già destinato di ricevere domani 50 bastonate dopo averne già ricevuto oggi una porzione. Jo (Redolfi) ho tanto pregato e supplicato per lui e dopo lungo stento finalmente dopo averli imprimuto molte regole ect. lo ha lasciato andare a casa perché non aveva nessun ivi e per quello lo ha liberato. Dopo successo nuovamente un brutto burdello e molto dispiacevole cioè li fratelli Gianini hanno fatto una bardossada rubando 4 pacchetti cartucce fuori della giberna di 4 soldati per fortuna dopo essersi solevati li soldati e già disposto di fare una visita generale li hanno trovati che volevano nasconderle e li hanno menato fuori e dato al Gubert 50 bastonate perché li aveva

rubate e al Tonin 30 perchè aveva ajutato. Sono state molto ben date!

**Giugno 15.** La domenica giorno 15 c. sino il giorno 18 furono fatte molte ruberie per le case, fuori per li pascoli No 5 vitelli, amazzatti e rubati capretti, galline varie. Nulla è di sicuro come sentasi a dire anche per le terre vicine di modo che siamo stati obbligati di far girare nella notte della nostrana nostra gente in pattuglia. Il popolo di Vicosoprano gode una bella felicità di sentire quasi ogni giorno una bellissima musica d'strumenti e tamburi, che gonfiano le teste e infiacchiscono le borse la quiete e il bene pubblico. Talche sarebbe di ringraziare il cielo se mai si avesse sentita, ne veduta; perchè è certo e più che sicuro che ne parteciperà da questi vantaggi musicali la più lontana nostra posterità.

**Giugno 18.** I soldati rubarono a Coltura due galline. Jo ho voluto lamentarmi a un ufficiale e poco ha mancato che non mi diano delle bastonate.

**Giugno 19.** Oggi si lamentarono alcuni essere rubatto in Pungell dai soldati la passata notte un majaleotto ed una pecora. Questa rimostranza fece obbligare li ufficiali a radunare tutti li soldati per essere riconosciuto il ladro dal derubato. Il ladro non fu riconosciuto onde li poveri derubati non avettero altra consolatione che di vedere schierati questi onoratissimi soldati in tutta bella parada.

Nello stesso giorno, giovedì, a mezzogiorno venne l'ordine alla truppa di partire, infatti partirono tutti i militari unito la compagnia dei Tirolesi che aveva l'ordinanza a Vicosoprano. Questa notte, grazie il ciclo siamo stati senza militari. Volessi Iddio che fosse sempre così — !

**Giugno 20.** Nuova truppa di passagio. Venne dall'Engadina carri di pane fatto avanzare prontamente verso Chiavenna, per uso delle truppe passate in giù giorni prima.

**Giugno 26.** Di nuovo, passaggi di militari e nuovi rulalizi in tutta la valle. Successe un funesto e logubre e caso avvenuto la mattina ben per tempo. Si è ritrovato appresso la stalla di Motta in cima, sopra Vicosoprano un soldato tedesco della Valachia morto, dell'esame fatto si ha ritrovato, per quanto

dicesi, che costui s'abbia disperatamente suicidato, giachè ritrovarono che aveva attaccato una cordicella allo zalino<sup>1)</sup> del schioppo e postosi il schioppo alla gola si è passato la palla dalla gola sotto il mento e sortita dalla testa e per quanto potevasi scoprire era caricato il schioppo con più di una ordinaria carica. Quello che maggiormente comprova la sua risoluzione presa si è che aveva preparata ivi appresso altra carica, quando la prima non avesse fatta l'operazione da esso premeditata. Fu sotterrato, a guisa di bruto, al principio del vicino bosco comunale..

**Giugno 28.** La compagnia di Trentini, avendo finito il loro servizio di 6 mesi volevano partire, rumoreggivavano, dovettero restare.

**Giugno 29.** Domenica alla santa predica, in cui è stato un concorso ben grande da questa italiana milizia, i quali furono attenti ascoltanti della predica.

Continuo passagio di nuove truppe, allogiate ripartitamente per le case. In Vicosoprano un grosso numero. Si fece comune trattarono di avere sempre pronto settimanalmente 8 vettare 2 Vicosoprano, 2 Stampa, 4 Casaccia. Le vetture dovevano essere pronte in stalla per condurre cose attinenti alla truppa.

Per fare fronte alle spese necessarie fu venduta l'alpe Lo al podestà Müller per filippi 500. — coll' obbligazione che sia permesso la redenzione della medessima vendita d'anni 12 ma non prima d'anni 9 sborsando la somma<sup>2)</sup>.

**Giugno 30.** La mattina è passato in giù il generale di Laufenberg<sup>3)</sup>. Non si permetteva che i manzi dell'Ongaria fossero messi in stalla, ne dare loro fieno ne erba ma bensi metterli nei prati a pascolare. Passano in giù 6—8 carri di pane per le truppe.

**Luglio 2.** Partirono da Vicosoprano tutte le compagnia italiane restarono però i Tirolesi.

**Luglio 3.** I Tirolesi si mossero a mezzogiorno per andare a Casaccia. Quando furono poco sopra Vicosoprano furono fermati e ritornarono indietro prendendo i soliti quartieri.

---

<sup>1)</sup> pietra focaja.

<sup>2)</sup> Diese Alp (Pianlò), oberhalb Stampa unter dem Duan, ist jetzt wieder im Besitze der Gemeinde.

<sup>3)</sup> Lies: Auffenberg.

Non si può capire il motivo del ritorno essendo una imperscrutabile politica di Babele. Poco prima di sera passò pane inviato per l'armata a Sottoporta. La truppa tedesca a Chiavenna ha dovuto far loco ai Francesi arrivati in Chiavenna, Valtellina e contado con il preventivo comando che li Tedeschi debbano immediatamente sloggiare e evacuare li paesi, che avanti alla Cisalpina appartenevano ed erano assegnati. In base a ciò i Tedeschi si ritirano in Sotto e Sopraporta arrivando in Vicosoprano<sup>1)</sup> il giorno 4 venerdì sera quella compagnia del Regimento così detto Grigione dopo che li Italiani militari erano da qui partiti oggi, prese il suo alloggio per le case in Vicosoprano.

Passando nella notte questa brigatta ha fatto un tumulto per il villaggio non indifferente. Con strepito schioppettate e suono di cornettoni di causa a questo doveva essere per la disertazione che ha fatto due o tre da questa brigatta Grigiona. Questa brigatta rubava rompevano porte di stalle case e cascine. Questa canaglia era composta d'ogni carattere di nazione.

**Luglio 4.** La mattina sono venuti 60 soldati e 10 uffiziali e un servitore qui (Coltura) con 2 cavalli inquartierati; a me (Redolfi) toccò l'ufficiale e il servitore. Jeri sera doveva venire quà lo „Stab“ con tutta la banda ma si sono poi pensati meglio a restare a Stampa.

**Luglio 6.** La mattina dell' 6 partirono tutti verso l'Engadina. Oggi 6 luglio domenica non so chi sia stato l'autore è stato fatto pubblicare nella chiesa che tutti devono portare 5 pesi di fieno nel tobiato di . . . . . per formare un magazzino per gli cavalli della truppa che ponno arrivare e giungere.

**Luglio 7.** Nella notte del 6—7 luglio due ore innanzi giorno batterono tre volte il tamburo e partirono tutti li Tirolese cacciatori che erano in Vicosoprano. Auguriamo felice viaggio!

**Luglio 8.** Il giorno otto dico 8 luglio, circa alle ore 7 della mattina giunsero in Vicosoprano No 300 e passa di sol-

<sup>1)</sup> Infolge der nach der Schlacht zu Marengo abgeschlossenen Convention zwischen Bonaparte und dem österreichischen Oberkommandirenden Baron von Melas mussten die Östreicher auch Cisalpinien (mit den ehemaligen bündnerischen Untertanenländern) räumen.

dati Polacchi e Valacchi, non compreso l'ufficialità. Che assieme potevano essere vicino a 400 e furono ripartiti per le case nella mia (Giovanni Bazzigher) fui favorito di No 30 fortuna che subito dopo mezzogiorno la mità fu costretta a partire per l'Engadina.

Dopo passarono di ritorno una grossa e grande compagnia del regimento Grigione<sup>1)</sup> adrizzati per Sottoporta distribuiti a Castasegna e Soglio. Vennero nella medesima giornata alquanti carri di pane per le truppe condotti sino a Vicosoprano in parte anche di quelli d'Engadina e di qui in Sottoporta è stato condotto colle vetture della comune di Sopraporta.

Siccome la sala comunale serviva di quartiere della ordinanze lungo il tempo della presente rivoluzione così nella giornata di ieri si è trovata per la strada la bacchetta che la drittura criminale teneva in tavola nelle sue sessioni. Trovarono l'armadio dove stanno li processi, statuti e scritture antiche aperto e rotto. Manca la campanella che il criminale adoperava nelle sue sessioni. Su di ciò il detto armadio venne sigillata.

Questi Vallachi hanno rubato anche una bellissima sterla al pian Cudino.

**Luglio 9.** La mattina ben per tempo dellì 9 sul fare del giorno si è partita quella compagnia di Vallachi che pernottarono qui la notte passata verso l'Engadina. La mattina del 9 le truppe nella Bregaglia tenevano i loro posti ove erano inquartierati causando cittadine doglianze e popolari lamentazioni delle continue odierne e notturne ruberie e roture che fanno per le case della povera gente.

I soldati del regimento Grigione fanno delle continue disertazione vanno via in truppa picchetti intieri.

**Luglio 10.** Verso la sera del giorno 10 una compagnia di questi Grigioni partirono alla Stampa recandosi a Maloggia.

**Luglio 12.** Questa mattina è passato su quella compagnia Grigiona che era a Castasegna.

L'ordinanza italiana che era in casa comunale Vicosoprano questa mattina è chiamata via.

---

<sup>1)</sup> Das Regiment Salis-Marschlins in englischem Sold.

**Luglio 13.** Questa notte e questa mattina sono partite tutte le truppe li Tedeschi, Italiani e le prepotenti compagnie Grigione che erano nella Bregaglia avendo preso il loro camino per la parte d'Engadina. Che vadino tanto lungi, che mai si vedano in queste parti!

Costoro nel loro partire per strada andando a Casaccia hanno spogliato su per Nasarina due poveri muratori luganesi e a Löppia rotto dentro la casa grande a Casaccia volevano del vino col pretesto di volerlo pagare, quando dopo bevuto volevano dare il pagamento con delle pugnate; infame procedere!

Abbiamo l'informazione essere stato un pichetto di Francesi circa alla mezza mattina sino a St. Giorgio presso Borgonovo; sono poi ritornati non trovando alcun Tedesco militare!

Colla truppa tedesca è partita anche la carreza dei viveri. Avendo i Francesi levato il dazio a Castasegna.

**Luglio 14.** Lunedì 14 luglio, grazia al cielo nella Bregaglia non si è veduto soldati tranne il pichetto francese di fuori di Castasegna. Il quale come si sente a dire si conduce bene senza molestare nessuno.

**Luglio 17.** Un pichetto francese venne a Casaccia e passarono in giù lungo la Bregaglia.

**Luglio 18.** Passarono per Maloggia e in qualche alpe della Bregaglia alcuni disertati tedeschi del regimento grigione che avevano rubato in Engadina furono presi questi tre fugitivi ladri a Maloggia, tolta la roba e lasciatili andare. Questa feccia cattiva passando per Maloggia hanno rubato 2 belle sterle (vitelle) amazzate e mangiate.

**Luglio 19.** Fermatisi un pichetto francese giù alla Porta. Sino al giorno 24 si ebbe pace nelle Bregaglia.

**Luglio 25.** Oggi sono venuti su li Cisalpini in sin in Campatsch (sotto Stampa) a fare un campo dicendo e credendo che li paesani si sollevassero contro di loro per motivo che non lasciano venire in su granaglia e hanno assalito una truppa di gente di Castasegna che venivano dalli alpi di misura.

**Agosto 27.** Sopragiunse in Maloja un pichetto di 8 ussari tedeschi a cavallo ripartendosi 4 all'osteria nova e 4 in Ordan. Questi praticavano delle insolenze e vanno di quà e di là

dalla povera gente e vogliano da mangiare e da bere. Sull' avviso dei pastori si dovette mandare due uomini nelle alpi a prendere via i latticini.

**Settembre 4.** Furono levati via tutti i soldati del regimento grigione da Maloggia. Sino al 23 di settembre gran rigore di non lasciare passare veruna merce da Chiavenna in Bregaglia.

I nostri vetturini furono sequestrati a Villa scapattero coi loro cavalli per i monti.

**Settembre 23.** Ci lascia entrare qualche dubbiosità quei nuovi pichetti di soldati cisalpini che presero posto alla Porta, ed a Bondo sul ponte dove passa l'acqua che viene dalla Bondasca.

**Ottobre 19.** Cambiato il pichetto a Castasegna andando via i Cisalpini e venuto una compagnia Francesi.

In questa mutazione venne libero il transito della mercanzia.

**Ottobre 25.** Li pichetti francesi si sono avanzati sino a Castasegna al Spino, Promontogno sino alla Porta, messo dei pichetti alla Torre e di là dell'acqua nella strada che si va per la Plotta a Soglio con un rigore severissimo di non lasciare passare alcuna cosa nè grani, nè farina, nemmeno alcun viandante, foresto ne terriero senza passaporti.

**Ottobre 31.** E passato un uffiziale imperiale con un tamburino dicesi che andasse sino al primo ufficiale francese per parlamentare.

**Novembre 7.** La mattina partito da Coltura colli manzi per andare a Castasegna. Quando siamo stati alla Porta il pichetto francese non ci volle lasciare passare e così abbiamo dovuto restare a lungo tempo poi abbiamo dato 4 parpajole per capo e ci hanno lasciato andare sino a Spino accompagnati dai soldati. La ci hanno preso il bestiame e messolo sotto chiave e preso loro le chiavi. Finalmente vennero i compratori bergamaschi presero e pagarono il bestiame.

**Novembre 11<sup>1)</sup>.** I soldati francesi sono via da Borgonovo e sono andati a Casaccia e Maloggia.

---

<sup>1)</sup> Am 9. November 1800 begann der Winterfeldzug, der am 21. Dezember zu der Convention von Steyer führte. Die Östreicher wurden durch Macdonald aus dem Engadin zurückgedrängt.

La sera e la notte sopravvennero improvvisamente dalla parte di Chiavenna intradotti verso l'Engadina un grosso numero di fantaria francese alloggiati nelle terre della valle. Ma siccome questa truppa aveva una marcia sforzata tutti popoli delli comuni dovettero alle tre ore dopo mezzanotte essere in campagna e fare di mangiare alle truppe che parti 2 ore innanzi giorno.

L'egual notte venne a Vicosoprano dall'Engadina per fare marciare la truppa il generale Hatry (?) dicendo che nell' Engadina bassa si battevano già coi Tedeschi.

**Novembre 13.** Nel giorno 13 circa a mezza mattina è venuto un ussaro a cavallo in ordinanza da Casaccia giacchè la notte passata arrivò da Chiavenna in Vicosoprano un generale di brigata che passò avanti per l'Engadina. Il sopraccennato ussaro porto lettera e subito fecero battere la marciata, venuta la truppa che era del Ponte infori unitosi con quella che era a Vicosoprano. Partirono esse truppe a tambur battente alla volta di Casaccia.

**Novembre 14.** La domenica del 14 erano a Vicosoprano 56 cavalli d'un generale di brigata francese che ritrovansi in Engadina questi cavalli vengano mantenuti con fieno che deve somministrare ogni fuoco della veneranda chiesa di Vicosoprano pesi 5 per ogni fuoco. Due compagnie soldati ritornate da Selvapiana restano a Casaccia. Siccome la povera gente in Casaccia erano in triste situazione per essere così giornalmente aggravati di truppa le mandarono da Vicosoprano qualche porzione di riso a soffragare la necessità di quella povera gente.

**Novembre 15.** In questo giornata alle 2 circa pomeridiane vennero da Bivio a Casaccia, Vicosoprano e Borgonovo un battaglione di fantaria francese. Questo corpo d'armata ha pernottato nei soprascritti tre borghi; era inviata per Chiavenna. Avvicinandosi la notte delli 15 sopravenne l'ordine militare che tutto il suddetto battaglione dovesse ritornare indietro per dove era venuto.

**Novembre 16.** La domenica del 16 parti l'intiero battaglione per Bivio avendo tutta questa soldatesca alloggiata per le case ripartitamente. L'improvviso arrivo in Vicosoprano dell'

antescritto battaglione ha obbligato la comunità di ammazzare una bestia bovina per la truppa.

Questa mattina benché domenica dovettero andare le vetture del nostro comune a condurre vittualia a Casaccia ed ivi furono obbligati di andare più innanzi fino in Engadina. Oggi 16 corrente sono venuti in Vicosoprano qualche carri di pane per la detta armata condotto di quelli di Bondo; questo pane domani doveva essere condotto più avanti colle vetture di Vicosoprano affine di raggiungere l'armata partita questa mattina.

**Novembre 17.** Nella mattina del giorno 17 c. è partito per l'Engadina il quartiermastro francese acquartierato nella casa Tagstein in Vicosoprano. Partito con 8 vetture e una partita di pane venuti ieri da Chiavenna.

Non arrivo il mezzogiorno che sopravvenne due compagnie di fanteria da Casaccia con ordine di quartierare in Vicosoprano per qualche 5 giorni circa. I commandanti non acconsentirono di distribuire i militari altrove, onde furono tutti distribuiti per le case qui in Vicosoprano. E di sapere in oltre che questa truppa non ha alcun vivere con essa.

Si dovette quindi mazzare una vacca. Nella predetta giornata dopo mezzogiorno arrivo da Chiavenna in Vicosoprano due carri grossi tirati da quattro cavalli carichi di pane per la truppa parte di quello è restato a Vicosoprano e parte spedito a Casaccia colle vetture di Vicosoprano, per la truppa di colassù.

Durante questo sollecito movimento delle truppe che andavano innanzi ed indietro da Bivio alla Bregaglia e da qui all'Engadina era sempre un tempo burascoso di neve ed acqua come al più rigido dell'inverno di modo che dicesi essere periti più persone uomini e femine del freddo.

Il più strano è stato che il giorno 16 un soldato in Casaccia, nella casa di Giovanni Bernardo, si abbia da se ammazzato con una schiopettata alla gola spaccandosi la testa per mezzo andando in aria il cranio.

**Novembre 18.** La notte del giorno 18 per venire il giorno 19 venne una lettera diretta alla regenza della comune di Sopraporta ed una simile alla comune di Sottoporta scritta

dal generale di divisione in Chiavenna requisendo una quantità molto grande di cavalli con le selle di soma d'essere a Chiavenna alli 20 corrente alla disposizione del prefato Sigr. Generale. Le due comunità nominarono ciascheduna una deputazione per andare a Chiavenna a presentare al Sigr. General l'impossibilità di poter fornire tanti cavalli non essendone nella comune nommeno la metà. I Sigri. deputati ottenero di potere minorare il numero delle vetture sotto promessa di dover essere in Chiavenna colle menadure la mattina del giorno 20 novembre, sotto la responsabilità delle comune.

**Novembre 19.** Verso sera e tutto all'improvviso arrivo a Vicosoprano una grossa truppa di Francesi distribuiti nelle case. Sono ussari a piedi molti insolenti, difficile contentare.

La sera quando venni a casa trovai due ufficiali francesi per venire in quartiere da me (Redolfi, Coltura) essendo jo solo e non avendo in casa niente da mangiare sono venuti rabbiosi e hanno detto che faccia un biglietto che l'oste alla Stampa gli dia da mangiare; jo l'ho fatto.

Riguardo alle vetture per Chiavenna si tirò la sorte a chi toccava andare. Sul timore che potessero essere menato via i cavalli questi furono stimati. Qualora qualche cavallo perisse e venisse a patire qualche cosa la comunità doveva garantire i danni. — Per fare fronte alle spese si dovette dare ai vetturali sortegiati tante parpajole antecipate.

**Novembre 20.** Sono partiti da Bondo 14 cavalli richiesti dal generale francese da Chiavenna. I cavalli vanno a rischio del comune furono stimati prima di partire. Sono pure andati 5 uomini per Bondo i quali sono stati tirati alla sorte tra tutti gli abitanti, tanto terrieri che forestieri la sorte cadde sul luogotenente Giov. Rodolfo Scartacino, tenente attuale, ha mandato per lui il Motella di Soglio, su Giacomo Baltresca, And. L. Pasino, And. Pasin questo ha mandato in sua vece un tal Christoforo di Soglio, e Simeon And. Baltresca pagando 1 fiorino al giorno per uomo, e 2 per quelli della comunità.

Sono stati a Chiavenna dal giovedì sino al sabato a mezzanotte, che sono partiti per andare della parte di Valtellina 142 cavalli. Mentre erano a Chiavenna avevano le loro ratione li uomini 8 oncie di carne, una lira di pane 4 oncie di riso

un mezzo di vino la legna e l'alloggio per testa e per giorno i cavalli 14  $\text{fl}$  di fieno.

A tre ore di mattina del giorno 25 sono scappati e tornati a casa li uomini e cavalli di Sottoporta.

**Novembre 23.** La notte del giorno 23 per venire il 24 circa alla mezzanotte hanno batuto la marciata di modo che tutta la truppa prima della mezzanotte è stata in mozione e per sino alle tre è sempre stata una grand torbolenza e convolgimento per tutte le case facendo un grand fracasso e strepito che volevano da mangiare a loro piacere altrimenti volevano rompere le stanze e tutta la povera gente era in grand affare sentendo dopertutto notturni pianti e lamenti per le case e per le strade tal che facevano compassione e dolore al cuore sentire tanti pianti e dolorose esternazioni.

**Novembre 24.** Come appunto non abbiamo nemmeno passato la giornata del 24 che ci venne in Vicosoprano una nuova truppa dal Settimo. Quali furono distribuiti per le case. Questa è gente più affabile e di molto più ben contentare.

Questa giornata passarono lungo la Bregaglia proveniente da Chiavenna diretti per l'Engadina generali francesi.

**Novembre 25.** Essendone fermati in Maloggia un centenaro circa di truppa di cui metà nell'osteria vecchia e l'altra nell'osteria nova. Quelli che erano nell'osteria vecchia fecero tanto fuoco nella pigna (stufa) della stanza a mattina di detta casa che attaccarono fuoco, bruciando in gran parte la stanza medesima.

La sera del 25 ritornati indietro i generali passati ieri. La comune li ha dovuto fornire 4 cavalli a sella per Chiavenna.

In questa notte ritornarono a casa i nostri vetturali colle loro vetture ch' erano stati riquisiti e fatti andare a Chiavenna a disposizione dell' armata rimanendone in Chiavenna qualche d' uno.

**Novembre 26.** La notte del giorno 26 per venire alli 27 venne la marciata della truppa che era in Vicosoprano quali partirono nel fare del giorno dopo che furono tutti ben nutriti e pasciati per le case dove erano ciascheduno acquartierati.

Nella stessa notte venne da Chiavenna un ussaro a cavallo con ordine del generale del quartiere generale ivi che requisisse e dimanda alla comune della valle 350 paje di scarpe per la truppa. Come altresi dimanda il Sigr. generale vetture e cavalli per trasporto dalla Riva a Chiavenna, grani e viveri per la truppa promettendo il Sigr. General di lasciar ritornare a casa tra ore tutte le vetture delli comuni; a quest'effetto è stato concertato di mandare un suggetto della comunità a Chiavenna per trattare e convenire col Sigr. Generale tanto per un articolo che per l'altro con il maggior vantaggio della comunità, ma siccome tra la notte passata e questa mattina 27 Novembre è caduto una grand porzione di neve le vetture non poterono andare con li carri a Chiavenna dovettero andare con le slitte; staremo vedere l'esito di questa andata a Chiavenna.

**Novembre 27.** Passarono per la valle 7 ussari a cavallo. Furono requisite tutte le vetture per Chiavenna per condurre comestibili in Engadina.

**Novembre 28.** Passarono i nostri vetturali carrichi di pane per l'armata preso a Chiavenna per condurlo in Engadina. Le strade sono quasi impraticabili essendo venuto una grande neve con acqua che fece grand „slozza“<sup>1)</sup> e strada cattiva.

I nostri vettorali a Chiavenna dovettero andare a Isola (Val St. Giacomo) a prendere canoni e condurli a Chiavenna<sup>2)</sup> dopo furono liberi per sempre. Giachè fu convenuto che i vetturali di Chiavenna e Sottoporta conducevano le cose appartenenti all'armata fino Vicosoprano e di là menavano i vetturali di Sopraporta più avanti dove quelli d'Engadina verranno a riceverla.

La requisizione delle 350 paje di scarpe non si ha potuto dispensare e nemmen convertire questa in contribuzione di danaro volendo il Sigr. Generale precisamente le scarpe.

Giunto questa sera il Sigr. Generale a Vicosoprano pernottando in casa Tagstein.

---

<sup>1)</sup> pantano di neve.

<sup>2)</sup> Am 27. November wollte Macdonald vom Dorf Splügen über den Berg nach Cläven, musste aber wegen Unwetters umkehren. Am 1. bis 4. Dezember fand der berühmte Übergang statt.

**Novembre 29.** Oggi li 29 Novembre essendo in Vicosoprano il Sigr. Generale, vennero di notte tempo 2 Sigri. di Bondo ma non mai è venuto alcuno di Soglio come erano intesi perciò la comune di Sopraporta con quelli di Bondo trattarono col Sigr. Generale intorno alle scarpe che dalla Valle dovevano essere fornite, nel termine di 8 giorni 175 paje per comunità: Si stipolò di fare esso l'accordo di dette scarpe con li scarpolini<sup>1)</sup> di Chiavenna<sup>2)</sup>.

Questa mattina è partito il Generale per l'Engadina con tutte le vetture che erano necessarie per condurre via il pane necessario per la truppa.

**Novembre 29.** Essendo caduta una neve straordinaria si dovette mandare un grosso numero di uomini coi badili per liberar il passaggio della strada per andare a Maloggia e Engadina.

Si concesse a Sopraporta il permesso d'estrazione di Chiavenna numeri 10 sacchi di grani d'ogni genere castagne e vino per uso e bisogno della comunità per una volta tanto.

**Novembre 30.** La giornata domenica 30 Novembre passò tranquillamente, ma dobbiamo deplofare che gli uomini andati per palar la neve e quelli colle menadure a condurre avanti il pane della truppa non sono ancora ritornati indietro dovendo impiegare la giornata della domenica al militar servizio.

**Dicembre 1—3.** I giorni 1—3 si ha avutto continuo passaggio di pane per l'Engadina. — La grande neve rendeva imprati-

<sup>1)</sup> calzolaj.

<sup>2)</sup> 1800 Li 30 Novembre in Chiavenna:

Il sottoscritto cittadino Giov. Batt. Locatelli Mastro calzolare è convenuto colli cittadini Giov. Cortino e Giov. Ruinelli Deputati dalla Comunità di Pregallia Sotto Porta di fornire alla Comunità nel termine di giorni otto il numero di 350 paje di scarpe nove destinate per la Trupa francese di bona qualità e d'agradimento al Comandante francese all'incontro li sudetti Deputati si obbligano a pagare al Sudo Mastro le d<sup>e</sup> scarpe la mità o sia un a Conto nel termine di due giorni e l'altra metà al momento che si riceveranno la totalità delle scarpe, e cioè in ragione di parpajole sessanta al paro senza alcuna detrazione.

In fede verrà il presente accordo firmato però con riserva della aprovalone per la mittà di sude scarpe, quale aprovalone gli verrà ancora oggi fatto assapere ed in caso di non approvalone resta anulato il presente Contrato

jo Giov. Batt. Locatelli affermo quanto sopra.

cabile la montagna. Il generale ordinò di mandare gente a sbadilar neve; si temeva nuova entrata di militare per il Settimo. Non potendo varcarlo si ritornò indietro, passando lo Splüga e entrando in Bregaglia.

**Dicembre 4.** Il giorno 4 dicembre e ripartita in tutti i paesi restando 4 giorni a grave danno della Valle dovendo uccidere le nostre bestie per alimentarli. Si contano nella Bregaglia 1200 soldati.

Vicosoprano ha comperato farina e fatto fare del pane per sovenire tutta la povera gente che non era sicura in casa se non gli davano ai soldati del pane. Ha altresi fatto dispensare mezza cortina<sup>1)</sup> di riso per ogni soldato essendo anche per questa mancanza tutta la povera gente senza niente in casa avendo tutto consumato vengono minacciati protestati e maltrattati, talche per ogni angolo non sisente che lamento e pianti. Quasi da disperazione protestando quasi tutti di volere abbandonare le case e andarsene altrove ad abitare. Oggi domenica non abbiamo potuto celebrare la festa anzi le truppe lavorano come non fosse festa. A Stampa la predica fu un po' inquieta per la truppa francese.

**Dicembre 6.** Il generale che è in Chiavenna ha fatto una nuova requisizione di cavalli cioè ne ha chiesto 50 in Bregaglia ma ne hanno solo mandato 16 per Sottoporta, 4 per Bondo, 6 per Soglio e 6 per Castasegna. Qui in Bondo sono stati tirati alla sorte tanti li uomini che li cavalli hanno pagato 3 fiorini al giorno.

**Dicembre 8.** Bondo ha dovuto pagare per  $58\frac{1}{3}$  paje di scarpe requisite come sopra a 60 parpajola il pajo. Ritornati indietro li cavalli e uomini della 2 da requisizione.

**Dicembre 9.** Alle 8 di mattina è partito di Bregaglia li 1100 soldati, che sono stati a spesa de poveri abitanti e volevano essere ben trattati, almeno la maggior parte, e sono andati in giu li 11 e passato in circa 500 soldati che vanno a dormire a Sopraporta, Vicosoprano, Borgonovo.

**Dicembre 10.** Oggi nuovamente partito 4 cavalli di Bondo con slitte, per la sua contingente parte di 20 slitte, per andare

<sup>1)</sup> misura  $\frac{1}{16}$  stojo.

in Val St. Giacomo a menar fuori munizione. Hanno dovuto prendere li viveri per 4 o 5 giorni tanto per li uomini quanto per li cavalli per ordine dell o stesso generale.

**Dicembre 11, 12 e 13.** Li 12 sono andati a Casaccia partiti per l' Engadina.

**Dicembre 20.** La sera del 20 arrivo un nuovo battaglione militare pernottando dicendo di partire la mattina seguente per Chiavenna.

**Dicembre 25.** Il giorno di natale è partito di qui 20 slitte per requisizione per andare in Val St. Giacomo a menar munizione in Chiavenna non si sa quando ritorneranno; forse mai più.

**Dicembre 26.** Hanno fatto una requisizione di 800  $\tilde{u}$  di pane a Sopraporta e altrettante a Sottoporta per essere spedito a Selvapiana.

**Dicembre 27.** Si ha dovuto macinare la notte e fare il pane come è stato messo in attività la maggior parte dei forni. Il pane è partito a mezzogiorno.

**Dicembre 28.** Hanno nuovamente requisiti tutti li cavalli di qui per andare a Chiavenna li 29 a menar pane sino a Vicosoprano. Questo giorno si ha menato 6000 razione e continuato sino li 7 gennaro 1801 ora piu ora meno.

Li ussari francesi hanno condotto seco loro il podestà Müller e il Luzi Bazzigher figlio del Landamma a Chiavenna comme ostaggi per le menadure requisite di menar granezza per la truppa sino a Silvaplana.

### \* 1801. \*

**Gennajo 1.** La sera del 1 gennajo è venuto una lettera del Sig. Prefetto Planta con requisire 12 capi bovini per la Bregaglia.

**Gennajo 3.** Sono partite le sudette vacche ma invece di 12 ne hanno mandato 8, non si sa poi se saranno contenti.

**Gennajo 13.** Li 13 ritornato indietro una quantità di pane che si aveva menato in Engadina essendo i Francesi entrati nel Tirolo senza battersi.

**Gennajo 16.** Questa sera abbiamo qui in Vicosoprano a pernottare 11 ussari a cavallo. Questi erano quelli che stavano in Engadadina, Maloggia e Casaccia d'ordinanza per andare innanzi e indietro con lettere e dispacci dell'armata.

Che tutte queste ordinanze vengono levate fa credere e sperare la pace<sup>1)</sup>!

**Gennajo 22.** Il giorno 22 gennajo 1801 è passato per la Bregaglia venendo da Coira 53 $\frac{1}{2}$  soma d'acquavite per andare della parte d'Italia condotta dai Bregagliotti di Casaccia a Chiavenna sotto una buona scorta di soldati svizzeri e francesi.

**Febbrajo 2.** Oggi verso sera sono arrivate la nomina della municipalità della Bregaglia per la comune di *Sopraporta*:

	Podestà Müller
	Podestà Prevosti
	Dorigo Santi
	Bortolo del Mott
	Giov. And. Stampa
<i>per Bondo:</i>	Landamma Molinari
	Agostino Cortino
	Giacomo Scartaccino
<i>per Castasegna:</i>	Giovanni Spargnapani
	Zuan Gianott
	e un tal Maffei.
<i>per Soglio:</i>	Tenente Ruinelli
	Baron v. Salis.

Questi devono fare la loro radunanza in ordine obbedire gli ordini della prefettura nominare fra loro il loro presidente il giudice di pace, dei procuratori fiscali come altresi il segretario della municipalità.

In oggi era raunata secondo la passata nostra costituzione li guidici civili per giuramentarli; si voleva giuramentare anche il foro criminale. Ma siccome è sopravvenuta la nomina della

<sup>1)</sup> Nach der Convention von Steyer (21. Dezember 1800) folgte am 9. Februar 1801 der Friede von Lunéville und (27. März 1802) der von Amiens, womit die kriegerischen Ereignisse vorläufig ihren Abschluss fanden. Später ist die Schweiz nicht eigentlich mehr Kriegsschauplatz geworden.

municipalità restano sospese e sopprese le due sopradette giuramentazione.

**Febbrajo 3.** In oggi sua eccelenza Podestà Battista de Salis, Landamma di Sottoporta rappresentandogli, come si dice di non volere accettare la municipalità giacchè la dichiarazione del primo console Bonaparte ha dichiarato che il paese grigione sarà lasciato nella sua costituzione come sempre è stato la comune ha deliberato sulle insinuazioni del suo Landamma che non vogliono ricevere alcuna municipalità protestando contro la medesima.

In Sopraporta li membri della municipalità di questo comune furono chiamati in sessione per concertare intorno alle loro incombenze ma non si concluse cosa alcuna. Bregaglia Engadina alta e Poschiavo formavano il distretto Bernina il di cui prefetto era Giacomo Tabacchi della Ponte.

Tutte le municipalità sono sospese ed inoperati non sapendosi disporre di mettere in attività e prendere le redini del governo giacchè è sospeso li passati magistrati.

In oggi si convocarono le due comunità credesi almeno quella di Sottoporta per insistere e ordinare di non volere accettare la municipalità avendo già questa comunità dato saggio del modo suo di pensare colla comunanza tenuta martedì passato onde sarà probabile che venga confermata anche in oggi la medema ciò che sarebbe poco prudente.

Sopraporta ha accettata la municipalità. Sottoporta invece non vuol saperne.

Con lettera del 13 febbrajo la prefettura permette alla comunità di Sopraporta di poter eleggere a loro piacere li loro membri guidici municipali in Nr. di 7 membri.

**Febbrajo 15.** Oggi domenica è stata convocata in Sopraporta la comunità e con la solita fracassada fecero le nomine dei municipali ma è di sapere che prima di venire a questa grande scelta fecero un gran tumulto volendo rivocare la comunanza di già otto giorni non volendo municipalità. Hanno però eletto i 7 municipali. Non accettando la più parte le cariche loro offerte nessuno amministrava la giustizia.

Venne una lettera per espresso dal governo provvisorio di prefettura di Coira per mezzo del prefetto del distretto Bernina. Con cui lettera protesta alla comunità di Sopraporta ed

una simile a Sottoporta quando nel termine di 15 giorni cominciando li 26 scadente aprile non abbiano le comunità di Bregallia organizzate le municipalità e datone parte al prefetto del distretto Bernina sarano confiscati e venduti tutti gli effetti che le comunità e particolari tengono in ogni altro comunita del paese; avendo perciò comesso l'ordinazione ai tribunali e magistrati di qualunque comunità a non dare ascolto ne prestare assistenza a chiunque della comunità di Bregaglia.

**Aprile 26.** La domenica 26 è stato convocata la comunità a Vicosoprano per trattare sulla lettera non si decise nulla sospendendo la decisione per 8 giorni.

**Maggio 5.** La comunità di Sopraporta fece la gran deliberazione intorno alla sudetta lettera ed il novo sistema di governo di passare di concordo. con il comune di Sottoporta.

E passato l'intiero mese di giugno nella solita anarchia senza alcuni tribunali ne magistrati.

**Luglio 10.** Lo stesso Sigr. Podestà di Coira dicendo parlato col Sigr. deputato organizzatore svizzero intorno alla sospensione delli magistrati in Bregallia criminali e civili disapprovando esso restare il popolo senza giudicatura consigliando benche in breve possa succedere qualche nova riforma di governo ciò non ostante conviene giuramentato secondo il vecchio costume le due magistrature civile e criminale. Il tribunale civile fu giuramentato il 14 luglio e il criminale il giorno 16 ma solo quello di Sopraporta. Sottoporta non volle concorrere avendo già ricevuto il giuramento.

### \* 1802. \*

Il primo giorno di quest'anno non è stato alcune comune radunanza e non è fatto ne podestà ne altre cariche come alla vecchia nostra costituzione, Passò tutto l'anno senza tribunale nè giustizia malgrado severe ingiunzioni di accettare la municipalità.

Alla fine circa di novembre giunse una circolare chiedente la contribuzione termine 12 giorni a pagare fl. 150 al Pont infuori fl. 150 al Pont indentro fl. 50 Casaccia causa aver ripreso la costituzione vecchia. Si pagarono fl. 200 per tutta la comunita Sopraporta. Compagnando questa somma con una lettera di giustificazione della comunità non essere ella nè

promotrice nè rivoluzionaria. Lasceremo che vaglia questa giustificazione per la comunità per sottrarre di spese e rimproveri. Ma qui dobbiamo confessare la verità: erano pur troppo dei partitanti nella comune che procacciaron a tutto potere perché sia acettata la vecchia costituzione e facevano ogni sforzo e qualche duno anche due figure ora bianca ora nera per essere sempre in trono.

Prima di finire il mese di dicembre e l'anno 1802 la povera comunità è stata obbligata di fare un'altra nova contribuzione di fl. 300 di Coira. Essendo questa una contribuzione che generalmente ha dovuto fare tutto il paese grigione e cantoni svizzeri per il mantenimento dicesi della truppa francese venuta nel paese per sedare la rivoluzione.

### \* 1803. \*

Abbiamo pure cominciato il nuovo anno ma senza alcune radunanze comunale ne elezione dei magistrati come si praticava.

**Aprile 8.** Il giorno 8 aprile è venuto un espresso con lettera per Sopra- e Sottoporta contenente la costituzione delle due comunità secondo l'antica legge dessi comunità. Ma siccome non era alcun uomo presente nella comunità che sapesse tradurre il tedesco nè il francese come erano descritte in colonne questi ordinazioni e così è stato sospeso ogni passo sin tanto si avrà la traduzione della predetta circolare.

**Aprile 12.** Giorno dopo Pasqua si è radunata la comunità e pubblicato la legge che si ritorna a rimettere nella vecchia e antica nostra regola di governo.

E perciò sono nominati per podestà in Sopraporta Dorigo Santi Sottoporta Federico de Salis.

Il giorno 13 Aprile in Vicosoprano secondo l'antica usanza sono balottati gli due eletti podestà. La sorte toccò a Sottoporta sino al 1 gennajo 1804.

Il giorno 15 Aprile questo Sigr. Podestà è stato giuramentato dall'ultimo scaduto podestà Antonio Bazigher.

Dopo 4 anni e 7 mesi di continue torbolenze la Bregaglia riprese la sua antica calma e tranquillità!

